

HP

Accaparlante
L'handicap fuori
dalla riserva
Mensile
a cura di M. A. S.
Sottile e l'andrea
di Documentazione
sull'handicap

Aut. Trib.
Bo n. 4689
del 27/11/1978
Sped. in abb.
post. / 50
Pubb. (1978)
C. P. 0182/10-1995
N. 1/1978-1/1979

37





POLITICHE SOCIALI/ Approvata la finanziaria per il prossimo anno. Praticamente azzerato il fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sempre più inapplicata la legge-quadro

Tendenze preoccupanti

In una situazione politica e istituzionale che non consente certe valutazioni e previsioni di carattere generale, è stata approvata la legge finanziaria, la legge di bilancio e i provvedimenti collegati. Nonostante le indicazioni del "Documento di programmazione economica" del giugno '94, i diritti degli handicappati non sono stati sostanzialmente intaccati; soprattutto non ha avuto seguito la previsione di limitazioni per l'indennità di accompagnamento (ma il problema è solo rinviato). Tuttavia una lettura attenta dei diversi provvedimenti evidenzia che alcuni guasti si sono verificati e alcune linee di tendenza contro la sicurezza sociale e l'uguaglianza di opportunità si sono rafforzate.

di Gianni Selleri

Per gli assegni, le pensioni e le indennità, è stato previsto un aumento di 229 milioni che, tenuto conto dell'incremento della spesa (dovuto soprattutto alle indennità per gli anziani non autosufficienti), dimostra un'evidente volontà di non affrontare il problema e di prefigurare soluzioni di emergenza.

Infatti la verifica e la ricerca dei "falsi invalidi" non sarà sufficiente a contenere o ridurre la spesa attuale (circa 20 mila miliardi annui). In assenza di una iniziativa che distingua gli handicappati (invalidi civili, ciechi e sordomuti) dagli anziani bisognosi di assistenza, sarà inevitabile diminuire l'entità delle prestazioni o porre limiti di reddito per l'accompagnamento.

Sanità: il ritorno degli istituti

Vengono mantenute le esenzioni dalla partecipazione alla spesa sanitaria (farmaceutica, diagnostica e specialistica) così come erano state definite dalla precedente finanziaria.

Si prevede invece una forte accelerazione per le Residenze Sanitarie Assistenziali (cfr. HP n. 35/36 1994, ndr) destinate ad anziani non assistibili a domicilio e ad invalidi non autosufficienti (per le quali la finanziaria 1988 ha stanziato 30 mila miliardi); si stabilisce ora che tutti gli ospedali con meno di 120 posti letto, esclusi quelli specializzati, vengano disattivati o convertiti e le trasformazioni di destinazione "sono prioritariamente finalizzate all'attivazione di Residenze Sanitarie Assistenziali".

Questo significa una ulteriore e poderosa incentivazione dei



ricoveri assistenziali e un deciso ritorno alla istituzionalizzazione in un contesto di economia di mercato e di rinuncia alle politiche dell'integrazione. Ma la legge contiene anche una norma di estrema gravità: per facilitare la realizzazione delle RSA e per la loro immediata entrata in funzione,

le disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 1989 sono sospese per cinque anni (e forse per sempre).

Il Decreto, che è un atto di indirizzo e di coordinamento per le Regioni concernente le tipologie costruttive e i requisiti delle RSA, in particolare stabilisce: gli standard di personale secondo le necessità degli

utenti, il limite massimo di posti letto residenziali (da 20 a 60), l'assenza di barriere architettoniche, spazi e servizi per attività di ricreazione e di socializzazione, garanzie per il rispetto e la dignità personale degli ospiti e per dare risposte specifiche e differenziate a bisogni diversi, l'ubicazione in località urbanizzate al fine di evitare situazioni di isolamento e di emarginazione...

Avere sospeso (e di fatto abrogato), per motivi di economicità di gestione e di semplificazione amministrativa, questo complesso di norme significa creare le condizioni per la ricostruzione degli ospizi, dei ricoveri e dei cronici.

Barriere architettoniche: cancellati i finanziamenti

La legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (L. 9 gennaio 1989, n. 13) costituisce un fondamentale provvedimento per la vita autonoma degli handicappati. Se l'alloggio dove risiede l'inabile non è accessibile o adatto alle esigenze di movimento interno ed esterno, egli sarà costretto alla passività e alla dipendenza e in alcuni casi alla reclusione; si verifica comunque la moltiplicazione delle necessità di aiuto e di assistenza.

Il fondo per contributi per l'eliminazione delle barriere

nelle abitazioni dei disabili era stato fissato in 20 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1989-1990-1991. Successivamente si è verificata una progressiva riduzione del finanziamento e nel 1994 sono stati stanziati appena due miliardi.

La legge di bilancio 1995 configura addirittura una estinzione del fondo autorizzando la sola spesa dei residui pari a 500 milioni (25 milioni per ogni Regione). Presso i Comuni vi sono oltre 1.500 domande di contributo per il superamento delle barriere architettoniche e in alcuni casi non sono ancora stati corrisposti quelli assegnati nel 1991!

Tagli in ordine sparso

Dalla legge di bilancio è scomparso inoltre "l'accantonamento per le agevolazioni contributive" per gli handicappati medio-gravi, e il finanziamento per la riforma del collocamento.

Altre riduzioni si sono verificate per la legge-quadro sugli handicappati che risulta sempre più inapplicata (si ricorda in particolare che il ministro del Tesoro non ha ancora emanato il decreto sui permessi retribuiti e quindi è tutto bloccato) e per i trasferimenti dello Stato agli Enti locali.

In questo quadro si deve sottolineare che invece è stato concesso alla Unione Italiana

Ciechi un contributo di due miliardi e mezzo (la stessa cifra che era destinata alle barriere architettoniche) per compensarla dei mancati introiti derivanti dalla abrogazione della tassa sui cani (la UIC forniva ai Comuni le targhette). Ci si potrebbe consolare ricordando che l'anno scorso il contributo è stato di 4 miliardi.

Le nostre paure cominciano dove finiscono le certezze.

COMPENSAZIONE SU RICHIESTA TEL. (011) 49745

Animazione Sociale

Mensile di formazione per operatori sociali e volontari
 Abbonamento annuo L. 65.000 • Enti pubblici L. 80.000

ASPE

Quindicinale di informazione su disagio pace ambiente
 Abbonamento annuo L. 60.000 • Enti pubblici L. 80.000

narcomafie

Mensile di informazione su mafia e narcotraffico
 In edicola L. 2.500
 Abbonamento annuo L. 25.000 • Sostitutore L. 200.000

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Aspe + Animazione Sociale	L. 110.000
Narcomafia + Aspe	L. 75.000
Narcomafia + Animazione Sociale	L. 80.000
Narcomafia + Animazione Sociale + Aspe	L. 130.000

Periodici s.p.a. cap. 1.551.01 intestata a:
 GRUPPO ABILE PERIODICI, via Giulini 21, 10123 Torino

GRUPPO ABILE

P E R I O D I C I